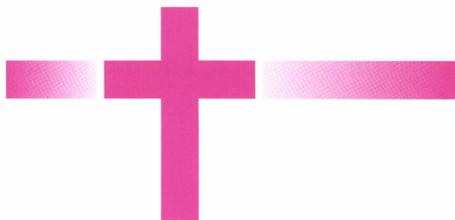


**ISTITUTO SALESIANO
«SAN CALLISTO»**

Via Appia Antica, 126 - 00179 ROMA



Cari Confratelli,

il giorno 13 aprile 2006, ritornava
a Dio l'anima buona del confratello

LUCIANO AGOSTONI

di anni 92.

Nato a S. Fruttuoso di Monza il 3 giugno 1914.

Trascorre la sua prima giovinezza in famiglia assieme ai fratelli e sorelle e sotto la vigile educazione del padre e della madre. È iscritto alla Azione Cattolica dove dà testimonianza di rettitudine e di entusiasmo. A vent'anni presta servizio militare. Ricorderà con particolare orgoglio questa esperienza, dato che era stato assegnato al reggimento di fanteria a cavallo.

Terminato il servizio militare si apre per Luciano la scelta della vita. Si confida con il Parroco, che da tempo lo segue, e con il discernimento sboccia il desiderio della vita religiosa. Per questo viene accompagnato all'Istituto Missionario Salesiano Cardinal Cagliero di Ivrea, dove troverà tanti giovani che si preparano alla vita religiosa e molti sognano di andare in terra di Missione.

Luciano ha già ventun'anni e proprio in questa casa trova la sua scelta.

Sono gli anni del settore "Vocazioni Adulte" al Cagliero della così detta "scuola di fuoco" dove assieme ai ragazzi delle Medie e del Ginnasio ci sono giovani oltre i vent'anni, che vengono aiutati a recuperare anni di studio. Al termine di tale preparazione alcuni sceglievano di andare subito in missione. È il caso di Luciano. Chiede e ottiene di andare in Portogallo per fare il noviziato, e prepararsi con l'apprendimento della lingua al servizio come Coadiutore Salesiano, sogno che realizzerà il 10 settembre 1939, con la prima professione religiosa.

La sua domanda per essere ammesso alla professione è semplice e anche commovente: "Vorrei essere Salesiano per servire e lavorare per i giovani e per sentirmi in pace con il Signore che mi chiama alla vita religiosa". Viene ammesso con questa testimonianza: – Pietà ottima, di buona volontà, laborioso. Sarà un buon Salesiano.

Inizia così la vita di servizio nelle varie case dove viene assegnato. In Portogallo rimarrà per 8 anni quindi rientra in Italia e presta servizio nelle case della Ispettorìa Adriatica di S. Marino, Loreto, Lugo, Faenza e Macerata. Quindi passa alla Ispettorìa Centrale e per questo motivo lo troviamo prima a Torino-Valdocco, poi a Ivrea, una prima volta a San Callisto, per undici anni nella Comunità che ha sede nella Città del Vaticano, e nuovamente a S. Callisto dal 1974.

In questa casa rimane fino al giugno del 2003, quando si trasferisce nella infermeria di Roma-Pio XI tra i confratelli ammalati.

Ha speso la sua vita di servizio come provveditore di infermiere e di tuttofare.

Alle Catacombe è stato impegnato anche nel negozio; ma è stato anche sacrista e per anni a Torino, collaboratore all'ufficio centrale dei Cooperatori Salesiani.

Era particolarmente affezionato e devoto di Padre Pio da Pietralcina.

In occasione di una gita della comunità aveva avuto modo di confessarsi dal Padre. Per lui è stato un momento di grazia. Ricordava sempre quell'incontro con particolare commozione. Siccome era sempre sofferente per qualche disturbo



di salute Padre Pio lo ha confortato in ogni maniera e gli ha promesso di “avere vita lunga e morte serena”. Sarà questa promessa che ripeterà a sé e a quanti gli ricordavano quell’incontro.

Una vita lunga quella del Sig. Agostoni sempre segnata dall’amore alla Congregazione Salesiana, e alla comunità. Ha dato sempre la sua presenza attiva e positiva in tutti i momenti comunitari; fedeltà alle pratiche di pietà, e serenità nei rapporti con i confratelli anche se di temperamento forte, doveva trattenersi in tante occasioni.

Era molto affezionato alla sua famiglia e alla sua terra. Ora non aveva più nessuno dei fratelli e sorelle viventi ma i nipoti gli erano presenti con il loro affetto delicato e premuroso. Ogni domenica immancabilmente arrivava la telefonata del nipote Rinaldo dall’Inghilterra, e altrettanto dal nipote Carlo da Monza. Non c’erano più molte cose da dirsi, ma continuava il discorso dell’affetto e della carità. Sono questi i gesti che ci fanno comprendere in quale famiglia fosse vissuto e formato; famiglie ricche di attenzione per la persona, soprattutto se ormai ammalata; attenzione fatta di conforto quando l’unico aiuto che si può dare all’altro è l’amore e sapere che c’è qualcuno che ti pensa.

I nipoti e pronipoti sono venuti varie volte a visitarlo e sono stati presenti il giorno del funerale.

In quest’ultimo tempo Luciano era cosciente del suo prossimo viaggio. Ha ricevuto l’Unzione degli infermi con lucidità e commozione, ed è spirato il Giovedì Santo alle ore 16, il momento che ricorda l’ultima Cena del Signore; e Gesù lo ha accolto in quell’ora così santa e significativa.

Il funerale è stato celebrato il mattino del Sabato Santo, con la partecipazione di tutta la comunità, e di tanti Confratelli delle case della Ispettorìa.

Erano presenti i nipoti giunti proprio dall’Inghilterra e da Monza. La liturgia non ha permesso la celebrazione della S. Messa ma solo la liturgia della parola e la preghiera di sepoltura. Tutto è stato ugualmente toccante e intimo.

Il Sig. Ispettore, che ha presenziato la cerimonia, ha commentato il Vangelo di Giovanni: “Avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine”.

È questa una realtà che non ci lascia nello sconforto, ma ci apre alla gioia e alla speranza.

Siamo nelle mani di Dio, mani che ci accolgono e ci stringono a sé, ci sollevano e ci benedicono, ci donano lo spirito.



È questa la nostra grande fede che ci dona la forza della speranza nella vita eterna.

È questa la certezza che si fonda sul Cristo Risorto: nulla della vita umana si perde quando è vissuto per Dio. È ciò che in questa Pasqua auguriamo al caro Luciano e anche a ciascuno di noi.

Maria che ha accompagnato Gesù sulla via della croce, ci tenga per mano e ci indichi la via della vita e della risurrezione.

*Il Direttore
e la Comunità salesiana*

DATI PER IL NECROLOGIO:

Luciano Agostoni, *coadiutore salesiano*

Nato a San Fruttuoso (MZ) il 3 giugno 1914,
morto a Roma il 13 aprile 2006,
a 92 anni di età, 66 di professione religiosa.

